

Duro commento del tecnico nerazzurro sulle « voci » di presunti dissidi interni

Bersellini: «E' proprio ora di smetterla con questa rivalità Prohaska-Beccalossi»

Martini vara oggi a Imola la squadra azzurra per Sallanches



Fra Moser e Saronni in vista la solita guerra dei gregari?

L'ex campione del mondo promette sfracelli - L'uomo più in forma sembra comunque G.B. Baronchelli - Molti i pretendenti per un solo posto disponibile

Dal nostro inviato

IMOLA — Ecco a Imola, nel parco delle acque minerali dove piano scolorito riparo dalla canicola. E' la vigilia della Coppa Placci e il primo applauso spetta a Nino Ceroni e ai collaboratori che organizzano col solito stile, con una precisione che fa testo, per intenderci. Tutto è pronto, perfettamente pronto per la corsa in programma sul famoso circuito dei Monti Montali famoso perché nel 1988 portò Vittorio Adorni alla conquista del titolo mondiale.

a Saronni, a Baronchelli, Battaglin, Contini e Panizza non è azzardare considerarle azzurri Beccia, Barone, Amadori, Ceruti e Luaili, ma per il dodicesimo posto abbiamo diversi candidati: Gavazzi, in primo luogo, e poi Visentini, Masciarelli, Vandi, Mazzantini, Bortolotto, Pozzi e Chirietti, perciò il collaudo di Imola potrebbe anche lasciare in sospeso qualcosa, i nominativi delle due riserve, come già detto.

lo? Già lo scorso anno, fidandosi di Moser e Saronni, egli è rimasto deluso, perciò se dobbiamo mettere le carte in tavola, i nostri campioni sappiano che permettere loro di girare per l'Europa nel mese del mondiale sarebbe un grosso errore. Prima di irrobustire il coatto in banca col ricavato delle pienezze delle loro condidoni. Valkenburg 1979, dove Moser e Saronni hanno clamorosamente fallito, insegna.

un mosaico compatto, al massimo dell'efficienza, e con più frecce a disposizione per demolire la concorrenza. Anche Hinault, direte, sta tribolando. Vedere, per credere, il disassettamento posto ottenuto nel recente giro di Germania, il pesante distacco (16'53") subito nei confronti del vincitore Braun, ma non illudiamoci e soprattutto pensiamo ai fatti nostri.

Oggi soltanto il numero dei giri (sedici, pari ad una distanza complessiva di 246,500 chilometri) sarà inferiore, e comunque si tratta di un anello impegnativo per le sue ondulazioni, di un banco di prova che permetterà a Martini di fare il punto sulla composizione della nazionale italiana. Stasera sapremo se il commissario tecnico avrà ricavato lumi sufficienti per indicare i dodici titolari e le due riserve oppure dal suo taccuino usciranno quattordici nomi: in tal caso i rincarati per Sallanches verrebbero scelti dopo il tritico lombardo (Coppa Agostoni, Coppa Bernocchi e Tre Valli Varesine).

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

Il Vicenza non paga l'IVA: pignorati quattro trofei

VICENZA — Due trofei d'oro (valore 18 milioni di lire) assegnati ai cannonieri Paolo Rossi e Luis Vinicio e altrettante coppe d'argento attribuite per «benemerito di disciplina» negli anni 74-75 e 77-78) sono stati pignorati da parte degli ufficiali giudiziari, per incarico del tribunale di Vicenza, nella sede della società calcistica L.R. Vicenza.

Il motivo è che la società vicentina non ha onteroperato all'invito di pagamento del 10 per cento della merce alle operazioni economiche di trasferimento di giocatori per un importo complessivo di 18 milioni e 915 mila lire. La società ha ora dieci giorni di tempo per pagare l'IVA inavzata: in caso contrario i trofei verranno messi all'asta.

Il brasiliano in rossoblu già domani a Cesena contro il Vasco de Gama

Eneas è arrivato a Bologna e Radice lo impiega subito

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il «giallo Eneas» si è risolto nel pomeriggio di ieri quando alle 17.10 il giocatore brasiliano (con tanto di figlio di tre mesi, moglie e madre) si è presentato a Castelfidardo festeggiato da un migliaio di sportivi bolognesi un po' incuriositi da come si era messa questa faccenda.

Scommettiamo — è stato chiesto a Eneas — che col Vasco de Gama pretende di segnare un gol? — I gol, amici miei, teniamoli per il campionato. Qual è secondo lei il calciatore di calcio della compagnia brasiliana? — Roberto «Dynamite», perché quello i gol li fa. Come ha lasciato il Portogues?

«E' arrivato secondo nel campionato. Nella partita sospesa contro il Santos i tifosi del Portogues hanno «scioperato», cioè non sono andati a vedere il match per protestare contro la mia cessione. Io invece c'ero con la bandiera del Bologna».

Eneas ha ventisei anni. Nell'ultima stagione in 15 partite ha segnato il gol; è un attaccante di manovra. Nel Bologna avrà il numero 10. Domani sarà sicuramente un pezzo di partita riuscirà a giocare; difficile, invece, possa scendere in campo negli incontri di campionato. Eneas è un attaccante di manovra. Nel Bologna avrà il numero 10. Domani sarà sicuramente un pezzo di partita riuscirà a giocare; difficile, invece, possa scendere in campo negli incontri di campionato.



ENEAS, il brasiliano del Bologna, fotografato ieri all'arrivo all'aeroporto milanese: gli sono accanto la moglie ANNA ROSA con in braccio il figlioletto Rodrigo di tre mesi e la madre ENEDINA

«Qualcuno vuole rovinare il mio lavoro» — Domani sera l'Inter gioca a Pisa: farà il suo esordio Muraro

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — «Se vogliono crearmi dei grattacapi, sbagliano di grosso, non ci riusciranno proprio. Qualcuno crede magari di farmi la guerra, cercando di rovinare il mio lavoro: ma attento a questa squadra ho fatto blocco. Rompono le scatole, lo scriva pure, ma la serenità dell'ambiente non potranno minarla». Eugenio Bersellini non sa nascondere la profonda amarezza per i «pettegolezzi» che hanno accompagnato questo avvio di stagione dell'Inter, tra l'altro tecnicamente di ottimo livello.

«La «strana coppia» Prohaska-Beccalossi, che s'è vista arrivare addosso polemiche e gelosie mai esistite, è stata il detonatore dello sfogo del detonatore. Interista: «Ma come si fa a dire che questi due ragazzi si scottano soltanto perché uno ha detto che l'altro è bravo? Mi pare una dichiarazione normalissima. Il guaio è che si sta cercando di scovare sottili, maliziosi, infondati e gratuiti doppi sensi. Guardateli, sono il insieme a tavola che chiacchierano, scherzano, Herberich si sta facendo perfettamente nell'ambiente, anzi più velocemente di quanto avevamo previsto. Ormai è uno del gruppo».

«Non è vero, dunque niente. Le categoriche affermazioni di Bersellini vogliono sgomberare decisamente il campo da congetture su una presunta difficile coesistenza fra i due giocatori; quest'Inter che praticamente nelle ultime settimane ha avuto aperti varchi a polemiche piccole e grandi, difende quella serenità ed armonia di rapporti che è stata la necessaria base dei suoi successi. E' la grinta che Bersellini mostra sibilando, quasi, le parole è sintomatica. «Perfino i sussurri sul fatto che Prohaska, rispetto agli altri, è un «leader» un po' pavloviano, un po' necessitante, provocano l'immediata reazione dell'allenatore: «Qui non esistono leader; se vogliamo proprio stracchiare il termine, io dico che leader è colui che in campo, nella varie zone, occupa una posizione più arretrata rispetto ai compagni di linea: in tal caso Bordon, Bini, Prohaska e Altobelli».

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

Gino Sala

Nella foto in alto: SARONNI e MOSER

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

Gino Sala

Nella foto in alto: SARONNI e MOSER

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

Gino Sala

Nella foto in alto: SARONNI e MOSER

Sventagliata di «amichevoli»

Stasera la Roma gioca a Parma la Lazio a Vicenza

Da oggi a domenica è in programma un'altra sventagliata di «amichevoli». Saranno cinquanta gli incontri che si giocheranno. Oggi il Milan sarà subito chiamato alla verifica dopo la sconfitta col Rimini. La Roma — che mancherà ancora di Falcao, oggi soltanto spettatore — gioca ancora a carte mischiate a Parma. Lo svedese ha già utilizzato 25 giocatori e sta provando gli schemi. E' però preoccupato perché potrà avere a disposizione Falcao soltanto il 22 prossimo. In vista degli impegni di Coppa non crede che basteranno 15 giorni per far ambientare Falcao.

- OGGI
 - Ascoli-Milan (ore 20,30)
 - Arezzo-Cagliari (21)
 - Sampdoria-Lecce (21,30) a Viareggio
 - Rimini-Brescia (20,45)
 - Parma-Roma (21)
 - Casale-Juventus (20,30)
 - Sassoferrato-Pescara (21,30)
 - Beazco-Como (21)
 - Ternana-Catania (17,30)
 - Senigallia-Bari (21)
 - Vogherese-Atalanta (20,45)
 - Vicenza-Lazio (20,30)
 - Cesena-Catanzaro (21)
 - Udinese-Villach Austria (20,30) a Teriviso
 - Forlivese-Spal (21) a Fontanafredda
 - Assisi-Lecce (17,30)

- DOMANI
 - Imperia-Torino (ore 20,45)
 - Genoa-Sampdoria (ore 20,45) a Massa
 - Genoa-Florentina (20,45)
 - Reggina-Avellino (21)
 - Lucchese-Perugia (21,15)
 - Civitanova-Palermo (21)
 - Bologna-Vasco De Gama (21,15) a Cesena
 - Derthona-Monza (21)

- AOSTA-OMEGNA (21)
- Trento-Verona (21) a Rovereto
- Ravenna-Foggia (21)
- Treviso-Spal (17,30)
- Giulianova-Lecce (18)
- VENERDI'
 - Reggio-Napoli (ore 21)
 - Spezia-Palermo (20,45)
 - Varese-A-Varese B (17) a Veduggio Olona
- SABATO
 - Rimini-Torino (ore 20,45)
- DOMENICA
 - Vicenza-Milan (ore 20,30)
 - Padova-Brescia (18,30)
 - Sampdoria-Roma (20,45)
 - Sangiovese-Lazio (21)
 - Legnano-Como (17,30)
 - Prato-Napoli (21)
 - Livorno-Cagliari (18,30)
 - Atalanta-Juventus (20,30)
 - Pisa-Florentina (21)
 - Arezzo-Catania (21,15)
 - Mantova-Monza (21)
 - Perugia-Flaminio (21)
 - Civitanova-Palermo (21)
 - Siracusa-Palermo (17,30)
 - Biellesse-Varese (20,30)
 - Forlì-Verona (17)

«Gala» di atletica

Oggi Zurigo domani Viareggio

Attesa anche per i meeting di Pescara e Barletta



Comincia questa sera a Zurigo una settimana molto importante per l'atletica leggera. Nel giro di cinque giorni sono ben quattro gli appuntamenti di rilievo che vedranno impegnate alcune delle più brillanti «stelle» di Mosca e qualcuno dei più prestigiosi atleti assenti all'Olimpiade: oggi a Zurigo, domani a Viareggio e poi a Pescara e a Barletta per la grande festa di Menna.

«Lasciateli dire, un po' di pepe riscalda l'ambiente: nella domenica del campionato mondiale Moser e Saronni saranno amici», aggiunge Martini. Ed è acqua sul fuoco di chi, per sparare titoli, vorrebbe un litigio.

Nel difficile e spesso sofisticato mondo del motociclismo

Reggiani rifiuta l'«etichetta» di personaggio

Domenica scorsa a Silverstone ha vinto nella classe «125» con la Minarelli

Nostro servizio

FORLÌ — In una giornata, come quella di domenica scorsa, caratterizzata, sportivamente parlando, dalla prova di Formula 1 e dai primi «avvisi» del calcio di serie A, la prova del campionato mondiale di motociclismo disputata a Silverstone è passata in secondo piano. In special modo la vittoria nella classe 125 del pilota italiano Loris Reggiani. Il nome di Reggiani dice poco, ancora, alle grosse delazioni, circa di rimanere col piede ben saldo su questa vittoria è stata liquidata con rare e scarse osservazioni dei vari commentatori. Tuttavia che Loris Reggiani non è così un poco cono. So che il mondo della moto è un mondo difficile, viscido, fatto di luci, ma anche di molte ombre, nel quale per stare a galla occorre sempre vincere, altrimenti si cade immediatamente nel dimenticatoio. Io sono molto giovane, vi sono entrato ed ho vinto. Staremo a vedere cosa mi riserverà.

Di ritorno dall'Inghilterra alla guida del furgone con cui trasporta le moto (non si sa se si tratti di un mezzo di lavoro o di un mezzo di lusso) Loris Reggiani è raggianato per il successo ottenuto. «Sono felicissimo — ci dice — questa vittoria è stata «mondiale» che mi lancia definitivamente nelle alte sfere del motociclismo internazionale. E questo a 23 anni non è cosa un poco cono. So che il mondo della moto è un mondo difficile, viscido, fatto di luci, ma anche di molte ombre, nel quale per stare a galla occorre sempre vincere, altrimenti si cade immediatamente nel dimenticatoio. Io sono molto giovane, vi sono entrato ed ho vinto. Staremo a vedere cosa mi riserverà.

Non va quindi allo sbaraglio l'esile centauro forlivese e questo suo buon senso, che si traduce in una notevole dose di modestia, ne fa un personaggio a parte nel mondo delle ruote, contrassegnato da interessi economici, commerciali pubblicitari talmente esasperati da bruciare tutto quello che di umano il circonda. Ecco perché non è lo spazio per il pilota che dei 400 ostacoli di ottimo livello. Moses sarà presente anche alla serata di Viareggio, in programma domenica 14, alle 20,30, e anche per questo appuntamento il campione statunitense ha promesso

ufficiale della Minarelli, quindi l'assistenza dei meccanici bolognesi, mentre nella 250 corso ancora da vincere per cui la moto è mia e devo ripararla e metterla a punto da solo. Ed è per me una grossa soddisfazione gareggiare con questa mia creatura anche se non competitiva al massimo, al cospetto ed a volte alla pari di tanti celebri campioni». Loris Reggiani, sempre alla guida, stavolta del furgone, è ancora in partenza per un'altra gara europea, felice per la vittoria ottenuta domenica scorsa, ma soprattutto per la possibilità di stare sempre più insieme al suo «motor». Viene da pensare ad altri piloti che «non toccano una vettura» e si fanno trasportare supinamente come atlezzose prime donne. Due mondi, evidentemente. Intanto il romagnolo di ritorno dalle vacanze, si troveranno al cospetto di un nuovo campione da seguire ed applaudire: il forlivese in particolare, stanno forse per scoprire un degno erede del bravo modesto e mai dimenticato Otello Bacherini.

Walter Guagnelli